

# Al via la Scuola di formazione alla buona politica

DI WALTER MAGNONI\*

«**F**ar politica significa concorrere alla creazione del senso comune», queste parole del filosofo Pietro Barcellona dicono il tentativo di uscire da una concezione della politica meramente pragmatica, schiacciata solo sul fare pratico (seppur anche questo sia elemento fondamentale), per aprirsi al faticoso cammino del cercare insieme una visione di senso. Infatti, sentiamo l'urgenza di un pensiero politico che provi a scavare in profondità per scrutare «i segni dei tempi» e immaginare una città più bella nella quale ogni uomo possa trovare un luogo dignitoso in cui vivere. Giorgio La Pira in un bel discorso ai sindaci delle capitali del mondo disse: «In una città un posto di deve essere per tutti; un posto per pregare (la chiesa), un posto per amare (la casa), un posto per lavorare (l'officina), un posto per pensare (la scuola), un posto per guarire (l'ospedale)».

Far politica è rendere le città accoglienti per tutti e questo non è facile, anche perché le risorse palano diminuire e chi amministra, è spesso sopraffatto dall'affanno generato dalle continue urgenze. Un primo lavoro da compiere è linguistico in quanto certi slogan del tipo «oggi la politica ha bisogno di valori» oppure «la politica è servizio», sono stati svuotati da una prassi incoerente con le parole pronunciate. Tutto ciò ha portato le persone a non credere più nella bellezza e nell'efficacia dell'azione pubblica: quindi per recuperare credibilità è necessario ritrovare un'esemplarità sul territorio che inizi con piccoli gesti graditi di gratuità, ma in grado di generare percorsi reali di prossimità. Il secondo compito urgente per la politica mi pare sia quello di ascoltare fino in fondo le domande dei cittadini. Non è che manchi



Don Magnoni

chi ascolta, ma l'urgenza e il bisogno di consenso troppo spesso conducono a scelte che non impattano realmente con il nocciolo dei problemi. Qualche volta il bene comune chiede di accettare il peso dell'impopolarità, ma solo chi ha grande forza morale sarà in grado di sostenere conflitti per un bene maggiore che magari solo i posteri sapranno riconoscere. Con questi intenti riparte il corso di formazione socio-politica della Diocesi di Milano, la scuola «Date a Cesare quel che è di Cesare» che fu inaugurata all'epoca del cardinal Tettamanzi e che il cardinale Angelo Scola ha incoraggiato a proseguire sottolineando l'urgenza di ritornare a una politica che parli dalla persona e non dagli interessi. Il prossimo 23 ottobre alle 18.30 (via S. Antonio 5, Milano) proveremo a interrogarci

proprio sul senso dell'impegno sociale e politico, cercando di scardinare alcuni luoghi comuni che non aiutano a pensare. Due filoni accompagneranno questo percorso annuale: un primo proverà a mostrare il ruolo avuto dai cristiani nella costruzione della città dell'uomo. Saremo guidati da un interrogativo: quali urgenze interpellano oggi le persone impegnate in politica? E i cristiani? Il secondo filone attraverserà i temi di Expo 2015 e s'interogherà su come nutre la vita. Il rapporto con il creato, l'educazione a stili di vita sobri e sostenibili, il cibo e la convivialità delle differenze sono alcune delle questioni di fondo che Expo porta con sé e sulle quali sarà opportuno ragionare insieme ai giovani che interverranno. La partecipazione è gratuita, ma a tutti è chiesto di portare il desiderio di lavorare insieme per rendere più vivibile il nostro mondo.

\*Responsabile Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro

## Il 27 ottobre a Milano incontro interreligioso

**L**unedì 27 ottobre, alle 18, presso l'Angelicum (piazza Sant'Angelo 2, Milano), si rinnova l'appuntamento con l'incontro interreligioso «Nello "Spirito di Assisi". Insieme in cammino verso la pace», promossa dai Frati Minori di Sant'Angelo e dal Forum delle Religioni di Milano con l'adesione di molte istituzioni e comunità religiose. In programma una tavola rotonda sul tema «Expo: la presenza delle religioni», con la relazione di monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale, e gli interventi dei rappresentanti delle grandi religioni presenti a Milano: ebraismo, induismo, buddhismo, cristianesimo e islam. Seguirà la preghiera interreligiosa per la pace e, in convento, l'agape fraterna per tutti i presenti.

Continua la vendita di oggetti e regali che l'Arcivescovo ha ricevuto in questi anni e il cui ricavato va a favore

dei disoccupati o cassintegrati. Prossimo appuntamento il 29 e 30 ottobre a Lecco dalle 8.30 alle 18 no stop

# I doni di Scuola per il Fondo

DI MARCELLO VILANI

**S**abato e domenica scorsi alcuni regali personali del cardinale Angelo Scola sono stati oggetto di una vendita, il cui ricavato sarà devoluto al Fondo famiglia-lavoro della Diocesi. La vendita ha avuto luogo proprio nella parrocchia di San Leonardo a Malgrate, paese e comunità di origine dell'Arcivescovo, nel decanato di Lecco. Icone, serigrafie e oggettistica varia - tra cui cuscini realizzati dai detenuti del carcere e prodotti artigianali africani - sono andati in vendita con grande soddisfazione per i volontari leccesi che hanno organizzato la manifestazione. «La vendita è andata molto bene, anche se un bilancio finale non è stato ancora fatto - spiega Giovanna Fazzini, responsabile decanale della Caritas di Lecco -. Sicuramente è stato un grande successo, e per questo ripeteremo

l'iniziativa: martedì 29 e mercoledì 30 ottobre, infatti, questa vendita sarà riproposta nella hall dell'ospedale di Lecco "Alessandro Manzoni", dalle 8.30 alle 18 (orario continuato). Saranno i volontari della Caritas decanale e anche altri volontari leccesi del Fondo famiglia-lavoro a gestire la vendita e a qualificarsi alle persone che si renderanno disponibili all'acquisto». Se da questa ulteriore vendita avanzerà qualche oggetto, la Caritas decanale di Lecco ne proporrà ancora in altre sedi, anche se gran parte del materiale messo a disposizione dal Cardinale è già stato venduto, oltre che a Malgrate, a Milano e on-line. In occasione del Natale altri doni offerti al cardinale Scola in questi anni saranno messi in vendita per il Fondo famiglia-lavoro. L'operazione è organizzata dal Rotary club «Meda e delle brughiere» e sarà aperta alla partecipazione di tutti. Intanto a Lecco il Fondo continua a

operare: tutti i giovedì i volontari del locale ricevono le persone segnalate da parroci e parrocchie, oppure dai Comuni. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 16, i delegati Caritas Irene Colombo e Matteo Ripamonti ricevono su appuntamento le persone di tutto il decanato nello stabile di via San Nicolò 2. Oltre ai bisognosi, però, Fazzini spera di ricevere anche i volentieri: «Chi vuole aiutare può fare una donazione on-line sul sito del Fondo, oppure consegnarla direttamente in Caritas...». I fondi vanno in due direzioni: una parte va ad aiutare le situazioni di emergenza delle famiglie che non riescono a far fronte alle spese ordinarie (affitto, bollette, mutui...); un'altra viene destinata a chi si vuole iscriverne a corsi di formazione e riqualificazione professionale per reinserirsi nel mondo del lavoro. «A Lecco sono già partiti diversi corsi all'Enaip al Cfp "Aldo Moro" di Valmadrera - precisa

Fazzini -. Si tratta di corsi per diventare Operatori socio-sanitari, piastrellisti, artigiani, operai nel settore meccanico...». I requisiti per accedere al Fondo sono: essere residenti nella Diocesi, aver perso il lavoro dopo il 1° luglio 2011, avere almeno un figlio a carico residente in Italia. «Tante volte si rivolgono a noi persone che non hanno questi requisiti e dobbiamo cercare di reindirizzarli ad altre forme di sostegno - rileva Fazzini -. Per fortuna a Lecco c'è anche il Fondo solidarietà al lavoro costituito nel 2011 dalle parrocchie cittadine, dalla Caritas ambrosiana, dal Consorzio consolidato e dalla Fondazione provincia di Lecco per dare una risposta concreta al bisogno di lavoro di tanti disoccupati con famiglia a carico». Il segreto, in ogni caso, restano le donazioni. Tanto è grande il mare del bisogno, altrettanto grande dovrebbe essere l'"affluente" dei donatori.

Fondo Famiglia Lavoro  
Seconda Fase  
www.fondofamigliaalavoro.it

Versare il proprio contributo su

Conto Corrente Bancario  
Credito Valtellinese  
IBAN IT 94 10521 6016 31000000002405  
Intestato a: Arcidiocesi di Milano  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 312272  
Intestato a: Arcidiocesi di Milano  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale

Conto Corrente Bancario  
Credito Valtellinese  
IBAN IT 17 10521 6016 31000000000578  
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 13576228  
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus  
Causale: Fondo Famiglia Lavoro